



NEL NOME DELLA LEGALITA'

Viterbo 24 Settembre 2013



Hanno scritto di noi:

QUOTIDIANI, PERIODICI, AGENZIE, SITI INTERNET:

- IL VELINO
- NEWSIT24
- ASTRO
- GIOCONEWS
- ETRURIA NEWS
- IL DOMANI DELLO SPORT
- REPUBBLICA
- IL VITERBESE
- TUSCIA WEB
- CivOnline
- PROVINCIA DI VITERBO
- GIOCONEWS
- GIOCONEWS
- AGIMEG
- JAMMA
- CORRIERE DI VITERBO
- IL DOMANI DELLO SPORT
- LIBERO
- CORRIERE DI VITERBO
- AVVENIRE
- RADIOGIORNALE
- IL DOMANI DELLO SPORT
- CASINO' ONLINE MAGIC

Al via workshop Codere "in nome della legalità"

Contrastare l'illegalità e garantire la sicurezza

di red - 20 settembre 2013 17:13 fonte ilVelino/AGV
NEWSRoma



Codere organizza la settima tappa del suo workshop itinerante "NEL NOME DELLA LEGALITÀ" martedì 24 settembre, alle ore 10.30, nella Sala Conferenze del Museo del Colle del Duomo a Viterbo. In un momento in cui il settore dei giochi è diventato bersaglio di forti critiche, questo incontro vuol rappresentare un punto fermo per affrontare la materia, con particolare riguardo al contrasto dell'illegalità e la volontà di promuovere attività concrete sui territori per garantire la sicurezza e il rispetto delle regole sia per i concessionari che per tutti i clienti. Durante il convegno si farà riferimento al volume "LA DISCIPLINA DEI GIOCHI IN ITALIA TRA MONOPOLIO PUBBLICO E MERCATO" realizzato dalla Fundación Codere in collaborazione con la Fondazione Bruno Visentini e il Ceradi - LUISS Guido Carli, che rappresenta un importante tentativo di riordino legislativo della materia del gioco, nell'attesa di un vero testo unico. Il confronto avrà luogo tra i massimi rappresentanti degli organi di controllo preposti e le Istituzioni e ospiterà il Capitano Lia Segatto, della Guardia di Finanza, il Vice-Prefetto Emiliana Carelli, l'avv. Massimiliano Pucci, Pres. dell'Associazione AS.TRO, il Prof. Ranieri Razzante, presidente e fondatore di AIRA, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio, l'avv. Marco Polizzi, Pres. Primo Consumo, di cui Codere appoggia il progetto Game Over, l'avv. Giacomo Barelli, Assessore alla cultura, turismo e grandi eventi di Viterbo e il sindaco di Viterbo, dott. Leonardo Michelinì. A chiudere l'evento l'ing. Massimo Ruta, Country Manager di Codere Italia, che illustrerà il progetto "Gioco Responsabile" di Codere, condotto col supporto dell'Associazione Primo Consumo e gli obiettivi futuri. A moderare il dibattito sarà presente Alan Patarga, capo dell'economia di TGCom24.

Al via workshop Codere "in nome della legalità"

Estratto dal: ilvelino.it/economia settembre 20, 2013

Contrastare l'illegalità e garantire la sicurezza

Codere organizza la settima tappa del suo workshop itinerante "NEL NOME DELLA LEGALITA'" martedì 24 settembre, alle ore 10.30, nella Sala Conferenze del Museo del Colle del Duomo a Viterbo. In un momento in cui il settore dei giochi è diventato bersaglio di forti critiche, questo incontro vuol rappresentare un punto fermo per affrontare la materia, con particolare riguardo al contrasto dell'illegalità e la volontà di promuovere attività concrete sui territori per garantire la sicurezza e il rispetto delle regole sia per i concessionari che per tutti i clienti. Durante il convegno si farà riferimento al volume "LA DISCIPLINA DEI GIOCHI IN ITALIA TRA MONOPOLIO PUBBLICO E MERCATO" realizzato dalla Fundación Codere in collaborazione con la Fondazione Bruno Visentini e il Ceradi - LUISS Guido Carli, che rappresenta un importante tentativo di riordino legislativo della materia del gioco, nell'attesa di un vero testo unico. Il confronto avrà luogo tra i massimi rappresentanti degli organi di controllo preposti e le Istituzioni e ospiterà il Capitano Lia Segatto, della Guardia di Finanza, il Vice-Prefetto Emiliana Carelli, l'avv. Massimiliano Pucci, Pres. dell'Associazione AS.TRO, il Prof. Ranieri Razzante, presidente e fondatore di AIRA, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio, l'avv. Marco Polizzi, Pres. Primo Consumo, di cui Codere appoggia il progetto Game Over, l'avv. Giacomo Barelli, Assessore alla cultura, turismo e grandi eventi di Viterbo e il sindaco di Viterbo, dott. Leonardo Michelini. A chiudere l'evento l'ing. Massimo Ruta, Country Manager di Codere Italia, che illustrerà il progetto "Gioco Responsabile" di Codere, condotto col supporto dell'Associazione Primo Consumo e gli obiettivi futuri. A moderare il dibattito sarà presente Alan Patarga, capo dell'economia di TGCom24.

... articolo completo: ilvelino.it/economia

Autore: Associata ilvelino.it/economia

Know your limit. Play within it.



aderente a



CONFINDUSTRIA SERVIZI
INNOVATIVI E TECNOLOGICI

Nel Nome della Legalità: il presidente AS.TRO e vice presidente SGI al convegno di Codere domani a Viterbo

23 SETTEMBRE 2013 di UFFICIO STAMPA in COMUNICATI

Il presidente AS.TRO e vice presidente di Confindustria Sistema Gioco Italia, Massimiliano Pucci, parteciperà domani, **24 settembre**, al convegno organizzato da Codere, "Nel nome della Legalità". Il workshop itinerante ora arriva a Viterbo e si terrà nella Sala Conferenze – Museo Colle del Duomo di Piazza San Lorenzo.

Ecco il programma completo:

Ore 10.30 – Inizio Lavori – saluto e breve introduzione del moderatore, Alan Patarga, capo dell'economia di TGC0M24

Comune di Viterbo Dott. Leonardo Michelini – Sindaco

Provincia di Viterbo Dott. Marcello Meroi – Presidente Consiglio Provinciale

Prefettura di Viterbo Dott.ssa Emiliana Carelli – Prefettura di Viterbo

Il ruolo degli organi di controllo Cap. Lia Segatto – Comando Provinciale Guardia di Finanza Viterbo

Confindustria – ASTRO Avv. Massimiliano Pucci – Presidente

AIRA – Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio Avv. Prof. Ranieri Razzante – Presidente Primo Consumo e il Progetto "Game Over" Avv. Marco Polizzi – Presidente

Comune di Viterbo Avv. Giacomo Barelli – Assessore alla Cultura, allo spettacolo, al Turismo e ai grandi eventi

Il ruolo del Concessionario Ing. Massimo Ruta – Country Manager Codere Italia

Presentazione progetto "Codere per il Sociale" – La Fattoria di Alice

Ore 12.45 Domande/chiusura a cura del moderatore, dott. Alan Patarga

Ore 13.00 Visita guidata all'interno del Museo



<http://www.la-cronaca.it/news/1454080>

Codere: 'Nel Nome Della Legalità' fa tappa a Viterbo il 24 settembre



Codere organizza la **settima tappa del suo workshop itinerante 'Nel Nome Della Legalità'**, martedì 24 settembre, alle ore 10.30, nella Sala Conferenze del Museo del Colle del Duomo a Viterbo.

In un momento in cui il settore dei giochi è diventato bersaglio di forti critiche, questo incontro vuol rappresentare un punto fermo per affrontare la materia, con particolare riguardo al contrasto dell'illegalità e la volontà di promuovere attività concrete sui territori per garantire la

sicurezza e il rispetto delle regole sia per i concessionari che per tutti i clienti.

I PARTECIPANTI - Durante il convegno si farà riferimento al volume 'La disciplina dei giochi in Italia tra monopolio pubblico e mercato' realizzato dalla Fundaciòn Codere in collaborazione con la Fondazione Bruno Visentini e il Ceradi - Luiss Guido Carli, che rappresenta un importante tentativo di riordino legislativo della materia del gioco, nell'attesa di un vero testo unico. Il confronto avrà luogo tra i massimi rappresentanti degli organi di controllo preposti e le Istituzioni e ospiterà il Capitano Lia Segatto, della Guardia di Finanza, il vice prefetto Emiliana Carelli, l'avvocato Massimiliano Pucci, presidente dell'Associazione As.Tro, il professore Ranieri Razzante, presidente e fondatore di Aira, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio, l'avvocato Marco Polizzi, presidente Primo Consumo, di cui Codere appoggia il progetto Game Over, l'avvocato Giacomo Barelli, Assessore alla cultura, turismo e grandi eventi di Viterbo e il sindaco di Viterbo, dott. Leonardo Michellini.

A chiudere l'evento l'ingegnere Massimo Ruta, Country Manager di Codere Italia, che illustrerà il

progetto 'Gioco Responsabile' di Codere, condotto col supporto dell'Associazione Primo

Consumo e gli obiettivi futuri. A moderare il dibattito sarà presente Alan Patarga, capo dell'economia di TGCom24

[Il presidente Meroi agli operatori del comparto giochi: “Lavoriamo insieme per prevenire e combattere la ludopatia”](#)



Politica

Martedì 24 Settembre 2013 12:57

 **Ascolta**



Il Presidente della Provincia di Viterbo Marcello Meroi ha portato il saluto al convegno "Nel nome della legalità, non giocare dove capita" organizzato dal Codere, la più importante multinazionale nel settore del gioco in Europa. La Provincia di Viterbo, attraverso le proprie strutture interne ed in collaborazione con quelle dell'Asl, ha da tempo intrapreso forti ed incisive azioni nel contrasto alla ludopatia, fenomeno purtroppo molto diffuso nella Tuscia.

"Mi ha fatto molto piacere – ha dichiarato Meroi – apprendere che il Codere è impegnato in prima linea non soltanto sul fronte della sicurezza e nel contrasto al gioco illegale, ma è anche sensibile a prevenire il sopraggiungere nell'individuo delle conseguenti patologie. E' infatti attivo un progetto organizzato in collaborazione con una delle più importanti associazioni di tutela del consumatore, rivolto a sensibilizzare i fruitori del gioco ad un uso responsabile dello stesso. Il compito delle istituzioni non è quello di criminalizzare un comparto che, se perfettamente regolarizzato ha il diritto di svolgere la propria attività, ma di puntare sulla prevenzione, per fare in modo che il gioco resti un divertimento e non si trasformi in un problema da affrontare e risolvere dal punto di vista sanitario. La Provincia ha al proprio interno i Gruppi di Auto Mutuo Aiuto (AMA) che, in sinergia con l'Asl, si occupano di gestire i casi di persone affette da ludopatia. I Gruppi Ama, recentemente, hanno già

sviluppato attività fondamentali a sostegno di chi è affetto da questa patologia e per prevenire il fenomeno. Sarebbe importante creare una collaborazione con le strutture del Codere per far sì che, insieme, si possano individuare ed attuare le migliori e più efficaci azioni di contrasto alla dipendenza da gioco. Il settore non verrebbe in questo modo criminalizzato – ha concluso – ed al tempo stesso si potrebbe evitare l'ingresso di tante persone nel tunnel della ludopatia con conseguenze drammatiche per i soggetti colpiti e le rispettive famiglie". La proposta del presidente è stata accolta positivamente dall'ingegner Massimo Ruta, Country Manager di Codere Italia, il quale ha dato la propria disponibilità ad approfondire la questione, intraprendendo una seria ed incisiva sinergia con le istituzioni locali e l'Asl nel quadro del progetto già in essere dei Gruppi Ama" .



<http://www.ildomani.it/index.php/giochi-e-politica/attualita/dalle-aziende/item/5971>

24 SETTEMBRE 2013 SCRITTO DA [MARA DI LECCE](#)

Codere: oggi la settima tappa “Nel nome della legalità”



codere

Codere ha organizzato la settima tappa del suo workshop itinerante "Nel nome " oggi nella Sala Conferenze del Museo del Colle del Duomo a Viterbo.

In un momento in cui il settore dei giochi è diventato bersaglio di forti critiche, questo incontro ha voluto rappresentare un punto fermo per affrontare la materia, con particolare riguardo al contrasto dell'illegalità e la volontà di promuovere attività concrete sui territori per garantire la sicurezza e il rispetto delle regole sia per i concessionari che per tutti i clienti. Durante il convegno si è fatto riferimento all'importante volume "La Disciplina dei giochi in Italia tra Monopolio Pubblico e mercato", uno studio realizzato dalla Fundación Codere in collaborazione con la Fondazione Bruno Visentini e il Ceradi-LUISS Guido Carli, che rappresenta un primo fondamentale tentativo di riordino legislativo della materia del gioco, nell'attesa di un vero testo unico, invocato da più parti da molto tempo.

C'è stato un confronto tra i massimi rappresentanti degli organi di controllo preposti e le istituzioni locali. A portare il saluto della città il sindaco di Viterbo, dott. Leonardo Michelini. Tra i relatori il Capitano Lia Segatto, della Guardia di Finanza, l'avv. Massimiliano Pucci, Pres. dell'Associazione AS.TRO (SGI-Confindustria), il Prof. Ranieri Razzante, presidente e fondatore di AIRA, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio, l'avv. Marco Polizzi, Pres. Primo Consumo, di cui Codere appoggia il progetto Game Over, l'avv. Giacomo Barelli, Assessore alla cultura, turismo e grandi eventi di Viterbo.

A chiudere l'evento l'ing. Massimo Ruta, Country Manager di Codere Italia, che prevede di illustrare il progetto "Gioco Responsabile" di Codere, condotto col supporto dell'Associazione Primo Consumo e gli obiettivi futuri. Un progetto che ha un'importanza non solo strategica, ma concreta, proprio in virtù delle priorità dello Stato e delle istituzioni nei confronti dei cittadini in termini di educazione e informazione sul gioco

<http://roma.repubblica.it/cronaca/2013/09/24/news/codere-67190210/>

Viterbo, workshop su giochi e scommesse "Serve legalità, ma niente demonizzazioni"

Nella città dei Papi, un incontro organizzato dall'associazione Codere per ribadire l'importanza di un settore spesso nel mirino e che può trasformarsi in una risorsa importante

di Tommaso Crocoli

Fa tappa a Viterbo il workshop "Nel nome della legalità", incontro organizzato dall'associazione Codere, una delle multinazionali più importanti del settore, per affrontare il rapporto tra il mondo dei giochi e delle scommesse e la legalità. "I nostri interessi coincidono con quelli delle istituzioni - spiega il manager dell'azienda Massimo Ruta - ma occorre fare una distinzione tra chi porta in Italia 17 miliardi l'anno e fenomeni come riciclaggio e usura, che non vogliamo nascondere ma contrastare". Il gioco, dunque, come una risorsa importante da sfruttare, sfuggendo alle facili demonizzazioni: "Stiamo diventando il paravento di ogni problema - aggiunge Massimiliano Pucci, vicepresidente di Sistema gioco Italia - il rischio è tornare agli 800 mila videopoker illegali e non controllati del 2002".

Sulla stessa lunghezza d'onda le autorità viterbesi presenti all'incontro, che insistono su una maggiore comprensione del fenomeno, del quale vanno contrastati gli aspetti patologici. Su tutti, ludopatia e infiltrazioni criminali: "Un'impresa deve poter agire senza subire criminalizzazioni" sostiene il presidente del Consiglio comunale Marcello Meroi. "La regione Lazio ha appena stanziato 150mila euro per il contrasto delle ludopatie - ricorda l'assessore alla cultura Giacomo Barelli - e con la sua azione prova a razionalizzare l'associazione delle slot".

Soddisfatto il caporale della Guardia di finanza Lia Segatto, che illustra i numeri di un contrasto sempre più efficace

alla criminalità: "Tra il 2011 e il 2012, abbiamo compiuto più di 50 interventi nella provincia di Viterbo, principalmente dopo denunce per violazioni delle leggi sulla pubblica sicurezza". A chiusura dell'incontro, Codere ha annunciato di aver intrapreso un'iniziativa di sostegno alla Fattoria di Alice, un'associazione onlus che dà lavoro a ragazzi problematici realizzando prodotti agricoli biologici.

(24 settembre 2013)



http://www.occhioviterbese.it/occhioviterbese_v2/benessere-id-19465-titolo-II-presidente-Meroi-agli-operatori-del-comparto-giochi---Lavoriamo-insieme-per-prevenire-e-combattere-la-ludopatia---.html

Viterbo: Il presidente Meroi agli operatori del comparto giochi: “Lavoriamo insieme per prevenire e combattere la ludopatia”

Il Presidente della Provincia di Viterbo Marcello Meroi ha portato il saluto al convegno “Nel nome della legalità, non giocare dove capita” organizzato dal Codere, la più importante multinazionale nel settore del gioco in Europa. La Provincia di Viterbo, attraverso le proprie strutture interne ed in collaborazione con quelle dell’Asl, ha da tempo intrapreso forti ed incisive azioni nel contrasto alla ludopatia, fenomeno purtroppo molto diffuso nella Toscana.

“Mi ha fatto molto piacere – ha dichiarato Meroi – apprendere che il Codere è impegnato in prima linea non soltanto sul fronte della sicurezza e nel contrasto al gioco illegale, ma è anche sensibile a prevenire il sopraggiungere nell’individuo delle conseguenti patologie. E’ infatti attivo un progetto organizzato in collaborazione con una delle più importanti associazioni di tutela del consumatore, rivolto a sensibilizzare i fruitori del gioco ad un uso responsabile dello stesso. Il compito delle istituzioni non è quello di criminalizzare un comparto che, se perfettamente regolarizzato ha il diritto di svolgere la propria attività, ma di puntare sulla prevenzione, per fare in modo che il gioco resti un divertimento e non si trasformi in un problema da affrontare e risolvere dal punto di vista sanitario. La Provincia ha al proprio interno i Gruppi di Auto Mutuo Aiuto (AMA) che, in sinergia con l’Asl, si occupano di gestire i casi di persone affette da ludopatia. I Gruppi Ama, recentemente, hanno già sviluppato attività fondamentali a sostegno di chi è affetto da questa patologia e per prevenire il fenomeno. Sarebbe importante creare una collaborazione con le strutture del Codere per far sì che, insieme, si possano individuare ed attuare le migliori e più efficaci azioni di contrasto alla dipendenza da gioco. Il settore non verrebbe in questo modo criminalizzato – ha concluso – ed al tempo stesso si potrebbe evitare l’ingresso di tante persone nel tunnel della ludopatia con conseguenze drammatiche per i soggetti colpiti e le rispettive famiglie”.

La proposta del presidente è stata accolta positivamente dall’ingegner Massimo Ruta, Country Manager di Codere Italia, il quale ha dato la propria disponibilità ad approfondire la questione, intraprendendo una seria ed incisiva sinergia con le istituzioni locali e l’Asl nel quadro del progetto già in essere dei Gruppi Ama” .

TusciaWeb

<http://www.tusciaweb.eu/2013/09/lavoriamo-insieme-per-combattere-la-ludopatia/>

Viterbo - Il presidente della provincia Marcello Meroi agli operatori del comparto giochi **“Lavoriamo insieme per combattere la ludopatia”**



Il presidente della Provincia Marcello Meroi

- Il presidente della Provincia di Viterbo Marcello Meroi ha portato il saluto al convegno “Nel nome della legalità, non giocare dove capita” organizzato dal Codere, la più importante multinazionale nel settore del gioco in Europa.

La Provincia di Viterbo, attraverso le proprie strutture interne ed in collaborazione con quelle dell’Asl, ha da tempo intrapreso forti e incisive azioni nel contrasto alla ludopatia, fenomeno purtroppo molto diffuso nella Tuscia.

“Mi ha fatto molto piacere – ha dichiarato Meroi – apprendere che il Codere è impegnato in prima linea non

soltanto sul fronte della sicurezza e nel contrasto al gioco illegale, ma è anche sensibile a prevenire il sopraggiungere nell’individuo delle conseguenti patologie.

E’ infatti attivo un progetto organizzato in collaborazione con una delle più importanti associazioni di tutela del consumatore, rivolto a sensibilizzare i fruitori del gioco ad un uso responsabile dello stesso.

Il compito delle istituzioni non è quello di criminalizzare un comparto che, se perfettamente regolarizzato ha il diritto di svolgere la propria attività, ma di puntare sulla prevenzione, per fare in modo che il gioco resti un divertimento e non si trasformi in un problema da affrontare e risolvere dal punto di vista sanitario. **La Provincia ha al proprio interno i Gruppi di Auto Mutuo Aiuto (AMA) che, in sinergia con l’Asl, si occupano di gestire i casi di persone affette da ludopatia.**

I Gruppi Ama, recentemente, hanno già sviluppato attività fondamentali a sostegno di chi è affetto da questa patologia e per prevenire il fenomeno. Sarebbe importante creare una collaborazione con le strutture del Codere per far sì che, insieme, si possano individuare ed attuare le migliori e più efficaci azioni di contrasto alla dipendenza da gioco. Il settore non verrebbe in questo modo criminalizzato – ha concluso – ed al tempo stesso si potrebbe evitare l’ingresso di tante persone nel tunnel della ludopatia con conseguenze drammatiche per i soggetti colpiti e le rispettive famiglie”.

La proposta del presidente è stata accolta positivamente dall'ingegner Massimo Ruta, Country Manager di Codere Italia, il quale ha dato la propria disponibilità ad approfondire la questione, intraprendendo una seria ed incisiva sinergia con le istituzioni locali e l'Asl nel quadro del progetto già in essere dei Gruppi Ama

<http://www.civonline.it/articolo/lavoriamo-insieme-prevenire-e-combattere-la-ludopatia>

RONACA, TARQUINIA

“Lavoriamo insieme per prevenire e combattere la ludopatia”

TARQUINIA. Intervento del presidente della Provincia di Viterbo, Marcello Meroi nell'ambito del convegno “Nel nome della legalità, non giocare dove capita”, organizzato da Codere, la più importante multinazionale nel settore in Europa. L'ingegner Massimo Ruta, Country Manager di Codere Italia: "I nostri interessi coincidono con quelli della Guardia di Finanza e delle istituzioni, perché se si agisce nella legalità gli interessi vanno sempre di pari passo"



TARQUINIA - Il Presidente della Provincia di Viterbo Marcello Meroi ha portato il saluto al convegno “Nel nome della legalità, non giocare dove capita” organizzato dal Codere, la più importante multinazionale nel settore del gioco in Europa. La Provincia di Viterbo, attraverso le proprie strutture interne ed in collaborazione con quelle dell'Asl, ha da tempo intrapreso forti ed incisive azioni nel contrasto alla ludopatia, fenomeno purtroppo molto diffuso nella Toscana. “Mi ha fatto molto piacere – ha dichiarato Meroi – apprendere che il Codere è impegnato in prima linea non soltanto sul fronte della sicurezza e nel contrasto al gioco illegale, ma è anche sensibile a prevenire il sopraggiungere nell'individuo delle conseguenti patologie. E' infatti attivo un progetto organizzato in collaborazione con una delle più importanti associazioni

di tutela del consumatore, rivolto a sensibilizzare i fruitori del gioco ad un uso responsabile dello stesso. Il compito delle istituzioni non è quello di criminalizzare un comparto che, se perfettamente regolarizzato ha il diritto di svolgere la propria attività, ma di puntare sulla prevenzione, per fare in modo che il gioco resti un divertimento e non si trasformi in un problema da affrontare e risolvere dal punto di vista sanitario. La Provincia ha al proprio interno i Gruppi di Auto Mutuo Aiuto (AMA) che, in sinergia con l'Asl, si occupano di gestire i casi di persone affette da ludopatia. I Gruppi Ama, recentemente, hanno già sviluppato attività fondamentali a sostegno di chi è affetto da questa patologia e per prevenire il fenomeno. Sarebbe importante creare una collaborazione con le strutture del Codere per far sì che, insieme, si possano individuare ed attuare le migliori e più efficaci azioni di contrasto alla dipendenza da gioco. Il settore non verrebbe in questo modo criminalizzato – ha concluso – ed al tempo stesso si potrebbe evitare l'ingresso di tante persone nel tunnel della ludopatia con conseguenze drammatiche per i soggetti colpiti e le rispettive famiglie". La proposta del presidente è stata accolta positivamente dall'ingegner Massimo Ruta, Country Manager di Codere Italia, il quale ha dato la propria disponibilità ad approfondire la questione, intraprendendo una seria ed incisiva sinergia con le istituzioni locali e l'Asl nel quadro del progetto già in essere dei Gruppi Ama". Tanti gli interventi nel corso del convegno. L'ingegner Massimo Ruta, Country Manager di Codere Italia ha detto: "Dobbiamo ringraziare i Monopoli di Stato che ci hanno patrocinato per due anni in questo tour impegnativo, allo scopo di sensibilizzare e informare sul mondo del gioco. L'informazione è il primo obiettivo di questo workshop itinerante, insieme alla diffusione della giusta cultura della legalità nel gioco. Può sembrare paradossale ma i nostri interessi coincidono con quelli della Guardia di Finanza e delle istituzioni, perché se si agisce nella legalità gli interessi vanno sempre di pari passo. Occorre però fare una doverosa distinzione tra legalità e illegalità del settore, che spesso manca nella comunicazione. Bisogna infatti distinguere chi porta in Italia 17 miliardi all'anno, di cui 8 sotto forma di tasse e tutto quel mondo di negativo può associarsi al gioco, come fenomeni di usura e riciclaggio, che non vogliamo nascondere ma vogliamo aiutare a contrastare. Al livello del legislatore in alcuni casi si riscontra una mancanza di informazione che spesso non è giustificabile visto il ruolo che le istituzioni ricoprono. Il volume che la Fundación Codere ha prodotto in collaborazione con la Luiss (La disciplina del gioco in Italia tra monopolio pubblico e mercato) è un invito al legislatore per mettere mano all'esigenza di un testo unico sul gioco, necessario per combattere l'illegalità. L'illegale può e deve essere sconfitto, anzitutto perché solo così si può fornire un prodotto e un servizio migliore. L'eccesso di gioco è una distorsione della normalità, come ce ne sono tante altre che vanno curate, mai numeri che vengono diffusi non sono il risultato di complete statistiche nazionali. Le iniziative che Codere ha posto in essere per incentivare la responsabilità del gioco, passano attraverso la formazione del personale, il numero verde di Primo consumo, la presenza costante sul territorio dove lavoriamo, sostenendo realtà locali impegnati in progetti sociali, cercando di far giungere sul territorio una parte dei nostri guadagni, a differenza del gettito erariale che va interamente allo Stato. Abbiamo tentato una sensibilizzazione del legislatore in questo senso". "Codere ha sempre voluto gemellare le proprie attività con realtà locali sui territori dove è presente - ha aggiunto Immacolata Romano, Responsabile Relazioni istituzionali e Comunicazione di Codere - A Viterbo abbiamo deciso di sostenere la Fattoria di Alice, un'associazione onlus che dà lavoro a ragazzi problematici, realizzando prodotti agricoli biologici. Varie saranno le attività poste in essere, come ad esempio una serie di cene di beneficenza, corner nelle nostre sale coi prodotti e l'organizzazione di gruppi d'acquisto in azienda". Incisivo l'intervento del capitano Lia Segatto, del Comando provinciale della Guardia di Finanza: "L'azione della Guardia di Finanza si muove verso l'aumento la maggiore pervasività delle attività di controllo esteso ormai a tutta la filiera, in modo da permettere un contrasto sempre più efficace alla settore illegale. L'aumento dell'offerta, che ormai è complessa e differenziata, ci ha posti dinanzi ad una filiera sempre più consistente, quindi sempre più soggetti da controllare ed esaminare. Ma questo ha significato anche un aumento in termini di reddito generato dal settore, di ritorno erariale e anche occupazionale fino a 200 mila persone tra diretti e indiretti. La principale azione delle Fiamme Gialle è la tutela del bilancio nazionale con le ricadute dell'evasione sull'imposizione fiscale diretta e indiretta. Dal punto di vista strettamente operativo il nostro intervento si compie con il controllo del possesso di licenze, delle autorizzazioni, e dei requisiti normativi prescritti dalla legge, senza dimenticare il corretto pagamenti dei tributi. Insieme al controllo compiamo quotidiane azioni di intelligence in coordinamento con i Monopoli di Stato (Adm) sui soggetti della filiera, partendo da quelli più a rischio. Nel 2011 e 2012 nella provincia di Viterbo abbiamo compiuto più di 50 interventi suddivisibili, in maggioranza sulla filiera della raccolta delle scommesse che hanno portato a numerose denunce per violazione delle leggi di pubblica sicurezza e amministrative e al sequestro di numerosi materiali. Per l'anno 2013 abbiamo già registrato un incremento dei controlli, a dimostrazione che il settore è sempre più primario. Sono già 61 gli interventi; alcuni sono ancora in corso, soprattutto violazioni nel settore delle scommesse e dell'art. 110 del Tulpis". "Come assessore alla Cultura del Comune di Viterbo - ha sottolineato invece l'avvocato Giacomo Barelli - ringrazio Codere per aver organizzato uno dei convegni più importanti a cui ho potuto partecipare da quando questa nuova amministrazione è in carica. Non è un caso che è proprio io nella mia veste di assessore alla cultura affronti la tematica del gioco, per quello che attiene al Comune, cioè relativamente alla salute pubblica. L'Amministrazione centrale, come quella locale, beneficia del gettito fiscale, ma non può nascondere e nascondersi i problemi legati al gioco d'azzardo e il loro impatto sulla cittadinanza. La Regione Lazio poi con una legge di recentissima approvazione ha stanziato 150 mila euro

per il contrasto delle ludopatie e con la sua azione vuole provare a razionalizzare l'allocazione delle slot". Il viceprefetto di Viterbo, dottoressa Carelli, responsabile per l'area ordine e sicurezza pubblica dal canto suo ha rimarcato: "La disciplina del gioco è uno dei temi più importanti sui cui si concentra oggi il lavoro di molte prefetture in Italia e anche della nostra. Non è nostro compito principale occuparsi dell'impatto sociale del gioco, che è sempre di più un fenomeno che trasversale che osserviamo con attenzione. L'attività della Prefettura è volta alla prevenzione dei reati compiuti e alla penetrazione criminali nel comparto. Per quanto riguarda appunto le infiltrazioni criminali abbiamo da poco uno strumento rinnovato, il Nuovo Codice Antimafia che rafforza molto la nostra azione. Altro campo di azione è la tutela degli interessi economici dello Stato e insieme il controllo dei soggetti privati che esercitano attività di gioco. Questa è in sintesi la nostra azione dedicata, poi esiste tutta una serie di attività compiute in sinergia con il supporto e la collaborazione dei Monopoli di Stato per il controllo delle concessione delle attività di gioco. Rapporto stretto che ci permette di incidere profondamente nella tutela del settore dalla criminalità organizzata e dalle sue capacità di infiltrazioni". "Stiamo creando con il gioco d'azzardo l'esimente - ha detto Massimiliano Pucci, Vice Pres. SISTEMA GIOCO ITALIA, PRES. AS.TRO - Passatemi la definizione da avvocato. Ormai il gioco è considerato da opinione pubblica e politici come il fattore scatenante, la causa di tutto e sta diventando il paravento di ogni altro problema in Italia. Abbiamo già sacche di territorio che secondo me sono in pericolo, vedi Genova e Bolzano e poi il 5 settembre la politica ci ha detto chiaramente con la moratoria di non volere più il gioco d'azzardo nel Paese. Così torneremo agli 800 mila videopoker illegali e incontrollati come nel 2002. Abbiamo messa in sicurezza totale i nostri prodotti, fino alla possibilità di mettere mano sulle macchine bloccate solo in presenza della Gdf; abbiamo tappezzato i luoghi di gioco con i cartelli prescritti dal Balduzzi e partecipiamo alle attività di contrasto alle ludopatia e alla diffusione della giusta cultura del gioco, ma non sappiamo che fine farà il gioco pubblico in Italia. La verità ha concluso Pucci è che "la moratoria sul gioco equivale a 9 IMU e significa la sconfitta del comparto, ma anche del legislatore italiano rispetto anche a Paesi vicini". "Purtroppo oggi - ha aggiunto il professor Ranieri Razzante, PRES. AIRA - sembra che qualsiasi disturbo passi in secondo piano rispetto alla Ludopatia, che deve essere affrontando partendo da numeri attendibili, perché credo sia giusto non partire dall'assunto che chiunque giochi sia malato. Dimenticando che il tema centrale è la distinzione tra gioco d'azzardo e non d'azzardo, se vogliamo davvero tutelare il gioco sano e legale. Abbiamo un sistema concessorio severissimo, lo posso testimoniare come membro delle commissioni che sono predisposti controlli capillari a monte sulle catene partecipative, ma anche a valle da parte di tutti gli organi di controllo. Ma quello di cui abbiamo bisogno è la segnalazione delle operazioni sospette. La criminalità organizzata si infiltra perché il mondo del gioco è diffuso e permette la giusta penetrazione. Abbiamo le norme TULPS, quelle antimafia, antiriciclaggio e concessioni stringenti che sono strumenti già efficaci e mostrano come le infiltrazioni siano spesso nell'intermedio, nei fornitori". "Da dieci anni il gioco in Italia è regolamentato, mentre prima era esclusivamente in mano alle cosche - ha ricordato Marco Polizzi, Primo Consumo, progetto Game Over - Il proibizionismo gratuito non porta a nulla, per questo come associazione di consumatori vogliamo avere un orientamento sinergico con lo Stato e i concessionari. I dieci concessionari più grandi rappresentano la legalità del sistema e con quelli noi vogliamo interagire. La politica del non giocare dove capita e di scegliere posti sicuri, come quella appunto sostenuta da Codere, per noi è la politica vincente. I numeri sulla ludopatia creano allarme sociale. Anziani e giovani sono le categorie più colpite. Il 48% dei giovani ha avuto accesso al gioco d'azzardo, nonostante sia vietato ai minori. Basti pensare agli apparecchi che distribuiscono i gratta e vinci nei supermercati. Codere è stato il primo concessionario che ha capito l'importanza del centro d'ascolto ludopatie, creando un numero verde con la partnership scientifica del Cristo Re e dell'Università Cattolica, monitorando il territorio con attività poste in essere per il contrasto di tali patologie. Il decreto Balduzzi ha inserito la ludopatia nei livelli essenziali di assistenza e molte strutture locali si danno da fare con professionisti del settore, come psicologi e avvocati. Abbiamo intrapreso anche un progetto col Miur di sensibilizzazione nelle scuole, regalando agli studenti un maxi quaderno per comunicare un decalogo di pericoli del gioco d'azzardo".

(24 Set 2013 - Ore 15:37)



<http://www.provincia.vt.it/NewsDett.asp?ID=6684>

Lotta alla ludopatia: un convegno del comparto giochi



Una sala di videogiochi

Il Presidente della Provincia di Viterbo **Marcello Meroi** ha portato il saluto al convegno “*Nel nome della legalità, non giocare dove capita*” organizzato dal Codere, la più importante multinazionale nel settore del gioco in Europa.

La Provincia di Viterbo, attraverso le proprie strutture interne ed in collaborazione con quelle dell’Asl, ha da tempo intrapreso forti ed incisive azioni nel contrasto alla ludopatia, fenomeno purtroppo molto diffuso nella Toscana.

“Mi ha fatto molto piacere – ha dichiarato Meroi – apprendere che il Codere è impegnato in prima linea non soltanto sul fronte della sicurezza e nel contrasto al gioco illegale, ma è anche sensibile a prevenire il sopraggiungere nell’individuo delle conseguenti patologie.

E’ infatti attivo un progetto organizzato in collaborazione con una delle più importanti associazioni di tutela del consumatore, rivolto a sensibilizzare i fruitori del gioco ad un uso responsabile dello stesso.

Il compito delle istituzioni non è quello di criminalizzare un comparto che, se perfettamente regolarizzato ha il diritto di svolgere la propria attività, ma di puntare sulla prevenzione, per fare in modo che il gioco resti un divertimento e non si trasformi in un problema da affrontare e risolvere dal punto di vista sanitario.

La Provincia ha al proprio interno i Gruppi di *Auto Mutuo Aiuto (AMA)* che, in sinergia con l’Asl, si occupano di gestire i casi di persone affette da ludopatia. I Gruppi Ama, recentemente, hanno già sviluppato attività fondamentali a sostegno di chi è affetto da questa patologia e per prevenire il fenomeno.

Sarebbe importante creare una collaborazione con le strutture del Codere per far sì che, insieme, si possano individuare ed attuare le migliori e più efficaci azioni di contrasto alla dipendenza da gioco.

Il settore non verrebbe in questo modo criminalizzato – ha concluso – ed al tempo stesso si potrebbe evitare l’ingresso di tante persone nel tunnel della ludopatia con conseguenze drammatiche per i soggetti colpiti e le rispettive famiglie”.

La proposta del presidente è stata accolta positivamente dall’ingegner Massimo Ruta, Country Manager di Codere Italia, il quale ha dato la propria disponibilità ad approfondire la questione, intraprendendo una seria ed incisiva sinergia con le istituzioni locali e l’Asl nel quadro del progetto già in essere dei Gruppi Ama”

(martedì 24 settembre 2013)



<http://www.gioconews.it/cronache/70-generale20/37796-al-via-il-convegno-sulla-legalita-e-il-gioco-a-viterbo>

Nel nome della legalità, Provincia e Comune di Viterbo pronti a dialogo sul gioco



Viterbo - "Il **gioco** ha sì degli effetti sociali di primaria importanza ma si deve anche tenere conto degli aspetti spesso troppo pochi citati di questo settore, come l'aspetto della socializzazione che avviene nei locali di gioco quando ben strutturato e organizzati sul territorio. Non si può pertanto criminalizzare un comparto ma al contrario occorre capire a fondo il fenomeno e confrontarsi su questo temi".

È quanto ha sottolineato il presidente del consiglio provinciale di **Viterbo, Marcello Meroi**, intervenuto in apertura del convegno organizzato da **Codere**, 'Nel nome della Legalità', il workshop itinerante che si tiene quest'oggi a Viterbo.

"Ho particolare piacere nell'intervenire a questo incontro perché credo che la particolarità di questo settore del gioco pubblico necessiti di momento di riflessione e di concertazione per capire le esigenze degli operatori che rappresentano senza dubbio una risorsa ma tenendo conto di quelle dell'amministrazione che governa il territorio. Per questo voglio confermare la disponibilità dell'amministrazione che rappresento ad istituire un tavolo di confronto con gli organismi e associazioni di categoria per continuare questo cammino".

L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE BARELLI – Nel suo intervento, l'assessore alla cultura del Comune di Viterbo, **Giacomo Barelli**, evidenzia: "Il gioco rappresenta, come noto, un fenomeno in espansione che porta con sé degli effetti collaterali come le cosiddette ludopatia. I dati che girano sono allarmanti e per questo le istituzioni e gli enti locali si trovano a dover intervenire. Lo ha fatto la Regione Lazio, introducendo una legislazione riferita al tema della dipendenza da gioco, tenendo conto dell'esigenza primaria di tutelare i minori. Noi come Comune di Viterbo ci stiamo muovendo per dare attuazione alla Legge Regionale con una serie di iniziative di controllo e contrasto e diffondendo, per esempio, un bollino 'free slot' per promuovere e incentivare quei locali che decidono di togliere le slot per scelta etica. La legge regionale prevede tra le altre cose l'istituzione di un osservatorio sul gioco patologico che dovrà consentire di monitorare con maggiore efficacia il fenomeno. È pur vero tuttavia che quello che viene posto in evidenza in questi caso è soltanto la parte negativa legata al gioco mentre ci sono una serie di virtù di questo settore che genera occupazione e per questo incontri di questo tipo sono assolutamente proficui e auspicabili anche per il prossimo futuro per consentire alle amministrazioni locali di approfondire la materia e il proprio compito che consiste nel consentire lo svolgimento delle attività ma al tempo stesso di tutelare i cittadini".

I CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA – A fare il punto sul ruolo degli organi di controllo nel contrasto al gioco illegale nella provincia di Viterbo è il capitano Lia Segatto, del comando provinciale della Guardia di finanza di Viterbo. I dati sui controlli eseguiti dalla Gdf nel viterbese nel periodo compreso fra gennaio ed agosto 2013 rivelano **61 interventi** nell'ambito dell'esercizio abusivo della raccolta di gioco tramite apparecchi e scommesse; i reati riscontrati si contano con le dita di una mano, con meno di cinque locali in cui si effettuavano scommesse abusivamente, mentre sul fronte slot sono stati denunciati 4 soggetti e ravvisate 10 violazioni amministrative. Nella provincia di Viterbo il gioco appare comunque un fenomeno molto contenuto e i dati sulla spesa pro capite rivelano una **bassa propensione al gioco dei cittadini**, tanto da far registrare la minore spesa pro capite di tutto il Lazio.

"L'attività di **controllo** a tutela del monopolio e della sicurezza dei cittadini da parte della Guardia di finanza del comando provinciale di Viterbo – ha dichiarato la Segatto - è comunque costante e considerata di primaria importanza vista l'ampiezza del fenomeno gioco a livello nazionale".

La dottoressa Emiliana Carelli, viceprefetto di Viterbo e responsabile per l'area ordine e sicurezza pubblica, aggiunge: "La disciplina del gioco è uno dei temi più importanti sui cui si concentra oggi il lavoro di molte prefetture in Italia e anche della nostra. Non è nostro compito principale occuparsi dell'impatto sociale del gioco, che è sempre di più un fenomeno che trasversale che osserviamo con attenzione. L'attività della Prefettura è volta alla prevenzione dei reati compiuti e alla penetrazione criminali nel comparto. Per quanto riguarda appunto le infiltrazioni criminali abbiamo da poco uno strumento rinnovato, il Nuovo Codice Antimafia che rafforza molto la nostra azione. Altro campo di azione è la tutela degli interessi economici dello Stato e insieme il controllo dei soggetti privati che esercitano attività di gioco. Questa è in sintesi la nostra azione dedicata, poi esiste tutta una serie di attività compiute in sinergia con il supporto e la collaborazione dei Monopoli di Stato per il controllo delle concessione delle attività di gioco. Rapporto stretto che ci permette di incidere profondamente nella tutela del settore dalla criminalità organizzata e dalle sue capacità di infiltrazioni".



<http://www.gioconews.it/news/lt/57-generale34/37797-pucci-sgi-da-scomparsa-del-gioco-legale-un-costoso-sistema-sociale-di-intervento>

Pucci (Sgi): "Da scomparsa del gioco legale un costoso sistema sociale di intervento"



Viterbo - Il **presidente di As.Tro** e vicepresidente di **Confindustria Sistema Gioco Italia, Massimiliano Pucci**, nel suo intervento al convegno di Codere, **'Nel Nome della Legalità' a Viterbo**, sottolinea: "Oggi il gioco non autorizzato ha raggiunto una dimensione di sistema equipollente a quello lecito e occorre capire cosa ha generato questa crescita in meno di due anni, oramai certificata dai recenti dati sui controlli della Gdf, laddove la quasi totalità delle violazioni penali riscontrate sul territorio attengono ai centri scommessi privi di concessione e a congegni di gioco non appartenenti al circuito istituzionale.

Il caso di Frosinone, poi, è lampante: Frosinone vanta una quarantina di punti di scommesse autorizzati, in tutta la Provincia, e ne sono stati scoperti ben 27 (tra giugno e agosto 2013) di illegali. Scoprire le cause che hanno generato questo effetto moltiplicatore dell'offerta di gioco non autorizzata è quindi doveroso. Oggi il gioco è 'il colpevole vicario' di tutto. Oggi non esistono più bancarottieri, ladri, assassini, ma vittime del gioco che delinquono per colpa della loro condizione di soggiogati. L'emblema dell'interessamento politico al gioco legale lo abbiamo riscontrato il giorno della "celebre" mozione sulla moratoria – tutt'ora ancora vigente e imminente – votata al Senato lo scorso 5 settembre. In quel giorno si è decretato (con un atto di indirizzo e quindi solo per tale ragione senza efficacia di provvedimento esecutivo) la fine del circuito legale di gioco, la

fine di una industria che paga 8,5 miliardi di tasse, e che sino ad ora era stata aggredita solo dalla Politica Locale, ovvero dagli **Enti Territoriali**. Sul punto però evidenzio che non tutti gli Enti Territoriali si sono comportati allo stesso modo. In Liguria si è deciso di abolire sostanzialmente il gioco legale, arrestando qualsiasi nuova installazione e insediamento e programmando l'espulsione progressiva 'dell'esistente' in 4 anni, E nel capoluogo si è pensato bene – nel frattempo – di “spegnerlo” alle 19.30, agevolandone la “fuoriuscita” per sopravvenuta improduttività. In **Emilia Romagna** si è pensato, invece, di mettere il cittadino al centro dell'attenzione istituzionale, pensando a come consegnargli un contesto più sicuro, dotato di servizi, e imponendo professionalità specifica agli operatori: la pressione fiscale è stata costantemente innalzata a dispetto del decrescere dei ricavi di filiera, ed il nostro si è rivelato l'unico settore industriale che non ha mai beneficiato di incentivi. Se il gioco lecito è il ‘colpevole vicario’ per ogni ignominia, senza neppure la dignità minimale che ad ogni impresa è concessa, allora è ovvio che si contragga, che sia soppiantato da chi fa lo stesso lavoro senza tasse, e scrupoli, per giunta sottoposto ad una deterrenza risibile, in quanto limitante ad iniziative che la Magistratura penale del riesame annulla o a sanzioni pecuniarie comminate a tenutari di locali nullatenenti. Il gioco lecito può essere espulso, ovvero può essere circoscritto sino a limiti tali da impedirne la sua sopravvivenza. Ciò non vorrà dire – però – eliminare il gioco, anzi, significherà solo consegnare al circuito “alternativo” tutta la popolazione di consumatori dei servizi di sorte. A questo punto anche gli ‘assuefatti’ al battage mediatico anti-gioco si accorgeranno che: i soggetti che non operano sotto il controllo di pubblici poteri sono ‘refrattari’ a posizionarsi a centinaia di metri da luoghi più o meno sensibili, non perdono tempo a controllare l'età del giocatore, o a identificarlo per transazioni meritevoli di tracciatura, non investono in informazione responsabile e non devolvono alcunché a progetti di utilità sociale come fanno le attuali imprese del comparto. Gli ‘svaniti’ proventi del gioco lecito dovranno essere rimpiazzati da manovre economiche da lacrime e sangue, e che non si realizzerà nessuna di quelle ‘compensazioni’ che certe rappresentanze di consumatori paventano oggi tra gettito da gioco e spesa sanitaria per ludopatici: anzi. Proprio dalla scomparsa del gioco autorizzato e controllato deriverà l'impellenza di un vero e costoso sistema sociale di intervento per soccorrere tutta l'utenza dirottata imprudentemente verso un circuito che opera al di fuori della legge, **a cui nessuna 'moratoria' sarà applicabile** (esattamente come successe tra gli anni **1995 – 2003**, allorquando nessuna legge e nessuna campagna repressiva riusciva a far scendere il numero dei videopoker installati nel Paese, oltre 800.000 all'epoca)”.



<http://www.gioconews.it/cronache/70-generale20/37798-razzante-aira-valutare-le-dipendenze-con-numeri-alla-mano-e-il-giusto-peso>

Razzante (Aira): "Valutare le dipendenze con numeri alla mano e il giusto peso"



Convegno Codere Viterbo

Viterbo - "Anche nel parlare **di dipendenze**, occorrerebbe farlo con **numeri conclamati** e, soprattutto, valutando le **dipendenze con il giusto peso**, visto le enormi differenze che ci sono tra tabagismo, alcolismo e gioco d'azzardo".

È quanto afferma il presidente dell'Aira (associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio), **Ranieri Razzante al convegno di Codere**, 'Nel nome della legalità'. La legalità "ha un costo e rientra di fatto nei costi di impresa e su questo non c'è nulla di eccezionale. Ma riguardo al gioco patologico il costo della legalità deve essere riferito alla prevenzione mentre ora il discorso sembra spostarsi sempre più verso la cura, e questo non ha senso. E rischia di diventare ancora più serio come problema col proseguire dell'attività dell'osservatorio. Non riesco ad omologarmi a numeri e stime che si rivelano assolutamente privi di fondamento e appaiono quasi come costruiti ad arte per enfatizzare alcuni problemi. Personalmente partecipò al comitato consultivo in seno all'Osservatorio sul gioco patologico istituito dai Monopoli dove ho registrato, nelle ultime riunioni, un gran vociare attorno al tema, puntando il dito contro i concessionari che rivestono il ruolo degli untori, in una logica tutt'altro che costruttiva. Lo dico perché alcune associazioni dei consumatori lamentano di non essere state ammesse al tavolo dell'osservatorio e credo anche di capire il motivo, vedendo come già adesso vanno le cose. Tornando ai dati e alle denunce contro il gioco che vengono avanzate ogni giorno, non tengono conto quasi mai della realtà del comparto e delle norme particolarmente rigide che sono oggi in vigore e che restringono di gran lunga il campo dell'illegalità oltre

che quello delle infiltrazioni criminali, che sembrerebbero invece all'ordine del giorno ascoltando alcuni pulpiti. E in questa situazione arrivano **provvedimento legislativi insoliti** come quello che ha voluto il limite previsto dalla normativa antiriciclaggio a mille euro, che rappresenta un limite insolito con il quale i cittadini corrono il rischio di passare come riciclatori di denaro anche soltanto facendo la spesa, per questo sono stato tra i promotori di un innalzamento fino a tremila euro di questo limite, ma non c'è stato verso, perché sembra quasi di voler por muovere l'evasione”.



<http://www.agimeg.it/?p=24213>

Codere, a Viterbo il workshop nel nome della legalità. Tutti gli interventi



Si è tenuto questa mattina a Viterbo – presso la Sala Conferenze del Museo Colle del Duomo – una nuova tappa del workshop itinerante “Nel nome della legalità”, organizzato da Codere. Di seguito tutti gli interventi.

Giacomo Barelli – Assessore alla cultura del Comune di Viterbo

Non è un caso che è proprio io nella mia veste di assessore alla cultura affronti la tematica del gioco, per quello che attiene al Comune, cioè relativamente alla salute pubblica. L'Amministrazione centrale, come quella locale, beneficia del gettito fiscale, ma non può nascondere e nascondersi quali siano i problemi legati al gioco d'azzardo e il loro impatto sulla cittadinanza. La Regione Lazio poi con una legge di recentissima approvazione ha stanziato 150 mila euro per il contrasto delle ludopatie e con la sua azione vuole provare a razionalizzare l'allocazione delle slot.

Emiliana Carelli – viceprefetto di Viterbo – Responsabile per l'area ordine e sicurezza pubblica

La disciplina del gioco è uno dei temi più importanti sui cui si concentra oggi il lavoro di molte prefetture in Italia e anche della nostra. Non è nostro compito principale occuparsi dell'impatto sociale del gioco, che è sempre di più un fenomeno che trasversale che osserviamo con attenzione. L'attività della Prefettura è volta alla prevenzione dei reati compiuti e alla penetrazione criminali nel comparto. Per quanto riguarda appunto le infiltrazioni criminali, abbiamo da poco uno strumento rinnovato, il Nuovo Codice Antimafia che rafforza molto la nostra azione. Altro campo di azione è la tutela degli interessi economici dello Stato e insieme il controllo dei soggetti privati che esercitano attività di gioco. Questa è in sintesi la nostra azione dedicata, poi esiste tutta una serie di attività compiute in sinergia con il supporto e la collaborazione dei Monopoli di Stato per il controllo delle concessione delle attività di gioco. Rapporto stretto che ci permette di incidere profondamente nella tutela del settore dalla criminalità organizzata e dalle sue capacità di infiltrazioni.

Marcello Meroi – Presidente Consiglio Comunale di Viterbo

Oggi il gioco è sempre più considerato un disvalore e spesso si dimentica come in realtà sia un'impresa che deve agire senza subire criminalizzazioni. E proprio qui devono entrare pesantemente gli enti pubblici con il ruolo primario di tutela della cittadinanza. Un ruolo che possiamo condividere con i concessionari per arrivare ad una gestione più corretta. Che poi non può viaggiare se non parallela a un'informazione diversa che si deve avvalere degli operatori più professionali e controllati che si muovono in accordo con tutta la catena del controllo: Monopoli, Carabinieri, Finanza e Prefetture. Il nostro ruolo non può essere

naturalmente solo culturale, cioè di avere cittadini che giocano perché si divertono, ma continuare sempre attraverso il dialogo il nostro compito in termini autorizzativi, regolamentari e legislativi.

Cap. Lia Segatto – comando provinciale GDF

L'azione della Guardia di Finanza si muove verso l'aumento e la maggiore pervasività delle attività di controllo. Queste attività coinvolgono ormai tutta la filiera, in modo da permettere un contrasto sempre più efficace alla settore illegale. L'aumento dell'offerta, che ormai è complessa e differenziata, ci ha posti dinanzi ad una filiera sempre più consistente, quindi sempre più soggetti da controllare ed esaminare. Ma questo ha significato anche un aumento in termini di reddito generato dal settore, di ritorno erariale e anche occupazionale fino a 200 mila persone tra diretti e indiretti. La principale azione delle Fiamme Gialle è la tutela del bilancio nazionale con le ricadute dell'evasione sull'imposizione fiscale diretta e indiretta. Dal punto di vista strettamente operativo il nostro intervento si compie con il controllo del possesso di licenze, delle autorizzazioni, e dei requisiti normativi prescritti dalla legge, senza dimenticare il corretto pagamenti dei tributi. Insieme al controllo compiamo quotidiane azioni di intelligence in coordinamento con l'Adm sui soggetti della filiera, partendo da quelli più a rischio. Nel 2011 e 2012 nella provincia di Viterbo abbiamo compiuto più di 50 interventi – in maggioranza sulla filiera della raccolta delle scommesse – che hanno portato a numerose denunce per violazione delle leggi di pubblica sicurezza e amministrative e al sequestro di numerosi materiali. Per l'anno 2013 abbiamo già registrato un incremento dei controlli, a dimostrazione che il settore è sempre più primario. Sono già 61 gli interventi; alcuni sono ancora in corso, soprattutto violazioni nel settore delle scommesse e dell'art. 110 del Tulp.

Massimiliano Pucci, Vice Pres. SISTEMA GIOCO ITALIA, PRES. AS.TRO

Stiamo creando con il gioco d'azzardo l'esimente. Passatemi la definizione da avvocato. Ormai il gioco è considerato da opinione pubblica e politici come il fattore scatenante, la causa di tutto e sta diventando il paravento di ogni altro problema in Italia. Abbiamo già sacche di territorio che secondo me sono in pericolo, vedi Genova e Bolzano e poi il 5 settembre la politica ci ha detto chiaramente con la moratoria di non volere più il gioco d'azzardo nel Paese. Così torneremo agli 800 mila videopoker illegali e incontrollati come nel 2002. Abbiamo messa in sicurezza totale i nostri prodotti, fino alla possibilità di mettere mano sulle macchine bloccate solo in presenza della Gdf; abbiamo tappezzato i luoghi di gioco con i cartelli prescritti dal Balduzzi e partecipiamo alle attività di contrasto alle ludopatia e alla diffusione della giusta cultura del gioco, ma non sappiamo che fine farà il gioco pubblico in Italia. La verità è che la moratoria sul gioco equivale a 9 IMU e significa la sconfitta del comparto, ma anche del legislatore italiano rispetto anche a Paesi vicini.

Prof. Ranieri Razzante, PRES. AIRA

Purtroppo oggi sembra che qualsiasi disturbo passi in secondo piano rispetto alla ludopatia, che deve essere affrontando partendo da numeri attendibili, perché credo sia giusto non partire dall'assunto che chiunque giochi sia malato. Dimenticando che il tema centrale è la distinzione tra gioco d'azzardo e non d'azzardo, se vogliamo davvero tutelare il gioco sano e legale. Abbiamo un sistema concessorio severissimo che prevede controlli capillari a monte sulle catene partecipative, ma anche a valle da parte di tutti gli organi di controllo. Ma quello di cui abbiamo bisogno è la segnalazione delle operazioni sospette. La criminalità organizzata si infiltra perché il mondo del gioco è diffuso e permette la giusta penetrazione. Abbiamo le norme TULPS, quelle antimafia, antiriciclaggio e concessioni stringenti che sono strumenti già efficaci e mostrano come le infiltrazioni siano spesso nell'intermedio, nei fornitori.

Marco Polizzi, Primo Consumo, progetto Game Over

Da dieci anni il gioco in Italia è regolamentato, mentre prima era esclusivamente in mano alle cosche. Il proibizionismo gratuito non porta a nulla, per questo come associazione di consumatori vogliamo avere un orientamento sinergico con lo Stato e i concessionari. I dieci concessionari più grandi rappresentano la legalità del sistema e con quelli noi vogliamo interagire. La politica del non giocare dove capita e di scegliere posti sicuri, come quella appunto sostenuta da Codere, per noi è la politica vincente. I numeri sulla ludopatia creano allarme sociale. Anziani e giovani sono le categorie più colpite. Il 48% dei giovani ha avuto accesso al gioco d'azzardo, nonostante sia vietato ai minori. Codere è stato il primo concessionario che ha capito l'importanza del centro d'ascolto ludopatie, creando un numero verde con la partnership scientifica del Cristo Re e dell'Università Cattolica, monitorando il territorio con attività poste in essere per il contrasto di tali patologie. Il decreto Balduzzi ha inserito la ludopatia nei livelli essenziali di assistenza e molte strutture locali si danno da fare con professionisti del settore, come psicologi e avvocati. Abbiamo intrapreso anche un

progetto col Miur di sensibilizzazione nelle scuole, regalando agli studenti un maxi quaderno per comunicare un decalogo di pericoli del gioco d'azzardo.

Massimo Ruta, Country Manager CODERE ITALIA

L'informazione è il primo obiettivo di questo workshop itinerante, insieme alla diffusione della giusta cultura della legalità nel gioco. Può sembrare paradossale ma i nostri interessi coincidono con quelli della Guardia di Finanza e delle istituzioni, perché se si agisce nella legalità gli interessi vanno sempre di pari passo. Occorre però fare una doverosa distinzione tra legalità e illegalità del settore, che spesso manca nella comunicazione. Bisogna infatti distinguere chi porta in Italia 17 miliardi all'anno, di cui 8 sotto forma di tasse, da tutti quegli aspetti negativi che possono associarsi al gioco, come fenomeni di usura e riciclaggio, che non vogliamo nascondere ma vogliamo aiutare a contrastare. Al livello del legislatore in alcuni casi si riscontra una mancanza di informazione che spesso non è giustificabile visto il ruolo che le istituzioni ricoprono. Il volume che la Fundación Codere ha prodotto in collaborazione con la LUISS (La disciplina del gioco in Italia tra monopolio pubblico e mercato) è un invito al legislatore per mettere mano all'esigenza di un testo unico sul gioco, necessario per combattere l'illegalità. L'illegale può e deve essere sconfitto, anzitutto perché solo così si può fornire un prodotto e un servizio migliore. L'eccesso di gioco è una distorsione della normalità, come ce ne sono tante altre che vanno curate, mai numeri che vengono diffusi non sono il risultato di complete statistiche nazionali. Le iniziative che Codere ha posto in essere per incentivare la responsabilità del gioco, passano attraverso la formazione del personale, il numero verde di Primo consumo, la presenza costante sul territorio dove lavoriamo, sostenendo realtà locali impegnati in progetti sociali, cercando di far giungere sul territorio una parte dei nostri guadagni, a differenza del gettito erariale che va interamente allo Stato. Abbiamo tentato una sensibilizzazione del legislatore in questo senso.

Immacolata Romano, Responsabile Relazioni istituzionali e Comunicazione di Codere

Codere ha sempre voluto gemellare le proprie attività con realtà locali sui territori dove è presente. Qui a Viterbo abbiamo deciso di sostenere la Fattoria di Alice, un'associazione onlus che dà lavoro a ragazzi problematici, realizzando prodotti agricoli biologici. Varie saranno le attività poste in essere, come ad esempio una serie di cene di beneficenza, corner nelle nostre sale coi prodotti e l'organizzazione di gruppi d'acquisto in azienda. Ip/AGIMEG



<http://www.jamma.it/personaggi/nel-nome-della-legalita-massimo-ruta-codere-realizzare-un-testo-unico-sul-gioco-necessario-per-combattere-lillegalita-38966>

Nel nome della legalità. Massimo Ruta (CODERE): Realizzare un testo unico sul gioco necessario per combattere l'illegalità

In: [Cronache](#), [Personaggi](#)
24 settembre 2013 - 15:40



(Jamma) “Dobbiamo ringraziare i Monopoli di Stato che ci hanno patrocinato per due anni in questo tour impegnativo, allo scopo di sensibilizzare e informare sul mondo del gioco. L’informazione è il primo obiettivo di questo workshop itinerante, insieme alla diffusione della giusta cultura della legalità nel gioco” ha dichiarato in apertura del suo intervento l’ing. **Massimo Ruta**, Country Manager CODERE ITALIA durante il convegno “Nel nome della legalità, non giocare dove capita” organizzato dalla società Codere a Viterbo.

“Può sembrare paradossale – ha proseguito – ma i nostri interessi coincidono con quelli della Guardia di Finanza e delle istituzioni, perché se si agisce nella legalità gli interessi vanno sempre di pari passo. Occorre però fare una doverosa distinzione tra legalità e illegalità del settore, che spesso manca nella comunicazione. Bisogna infatti distinguere chi porta in Italia 17 miliardi all’anno, di cui 8 sotto forma di tasse e tutto quel mondo di negativo può associarsi al gioco, come fenomeni di usura e riciclaggio, che non vogliamo nascondere ma vogliamo aiutare a contrastare.

Al livello del legislatore in alcuni casi si riscontra una mancanza di informazione che spesso non è giustificabile visto il ruolo che le istituzioni ricoprono.

Il volume che la Fundación Codere ha prodotto in collaborazione con la LUISS (La disciplina del gioco in Italia tra monopolio pubblico e mercato) è un invito al legislatore per mettere mano all'esigenza di un testo unico sul gioco, necessario per combattere l'illegalità.

L'illegale può e deve essere sconfitto, anzitutto perché solo così si può fornire un prodotto e un servizio migliore.

L'eccesso di gioco è una distorsione della normalità, come ce ne sono tante altre che vanno curate, ma i numeri che vengono diffusi non sono il risultato di complete statistiche nazionali.

Le iniziative che Codere ha posto in essere per incentivare la responsabilità del gioco, passano attraverso la formazione del personale, il numero verde di Primo consumo, la presenza costante sul territorio dove lavoriamo, sostenendo realtà locali impegnati in progetti sociali, cercando di far giungere sul territorio una parte dei nostri guadagni, a differenza del gettito erariale che va interamente allo Stato. Abbiamo tentato una sensibilizzazione del legislatore in questo senso".

Avv. Giacomo Barelli – Assessore alla cultura del Comune di Viterbo

Come assessore alla cultura ringrazio Codere per aver organizzato uno dei convegni più importanti a cui ho potuto partecipare da quando questa nuova amministrazione è in carica. Non è un caso che è proprio io nella mia veste di assessore alla cultura affronti la tematica del gioco, per quello che attiene al Comune, cioè relativamente alla salute pubblica. L'Amministrazione centrale, come quella locale, beneficia del gettito fiscale, ma non può nascondere e nascondersi i problemi legati al gioco d'azzardo e il loro impatto sulla cittadinanza. La Regione Lazio poi con una legge di recentissima approvazione ha stanziato 150 mila euro per il contrasto delle ludopatie e con la sua azione vuole provare a razionalizzare l'allocatione delle slot.

Dottoressa Carelli – viceprefetto di Viterbo – Responsabile per l'area ordine e sicurezza pubblica

La disciplina del gioco è uno dei temi più importanti sui cui si concentra oggi il lavoro di molte prefetture in Italia e anche della nostra. Non è nostro compito principale occuparsi dell'impatto sociale del gioco, che è sempre di più un fenomeno che trasversale che osserviamo con attenzione. L'attività della Prefettura è volta alla prevenzione dei reati compiuti e alla penetrazione criminali nel comparto. Per quanto riguarda appunto le infiltrazioni criminali abbiamo da poco uno strumento rinnovato, il Nuovo Codice Antimafia che rafforza molto la nostra azione. Altro campo di azione è la tutela degli interessi economici dello Stato e insieme il controllo dei soggetti privati che esercitano attività di gioco. Questa è in sintesi la nostra azione dedicata, poi esiste tutta una serie di attività compiute in sinergia con il supporto e la collaborazione dei Monopoli di Stato per il controllo delle concessione delle attività di gioco. Rapporto stretto che ci permette di incidere profondamente nella tutela del settore dalla criminalità organizzata e dalle sue capacità di infiltrazioni.

Dott. Marcello Meroi – Presidente Giunta Provinciale di Viterbo

Oggi il gioco è sempre più considerato un disvalore e spesso si dimentica come in realtà sia un'impresa che deve agire senza subire criminalizzazioni. E proprio qui devono entrare pesantemente gli enti pubblici con il ruolo primario di tutela della cittadinanza che possiamo condividere con i concessionari per arrivare ad una gestione più corretta. Che poi non può viaggiare se non parallela ad un'informazione diversa che si deve avvalere degli operatori più professionali e controllati che si muovono in accordo con tutta la catena del controllo: Monopoli, Carabinieri, Finanza e Prefetture. Il nostro ruolo non può essere naturalmente solo culturale, cioè di avere cittadini che giocano perché si divertono, ma continuare sempre attraverso il dialogo il nostro compito in termini autorizzativi, regolamentari e legislativi.

Cap. Lia Segatto – comando provinciale GDF

L'azione della Guardia di Finanza si muove verso l'aumento la maggiore pervasività delle attività di controllo esteso ormai a tutta la filiera, in modo da permettere un contrasto sempre più efficace alla settore illegale. L'aumento dell'offerta, che ormai è complessa e differenziata, ci ha posti dinanzi ad una filiera sempre più consistente, quindi sempre più soggetti da controllare ed esaminare. Ma questo ha significato anche un aumento in termini di reddito generato dal settore, di ritorno erariale e anche occupazionale fino a 200 mila persone tra diretti e indiretti.

La principale azione delle Fiamme Gialle è la tutela del bilancio nazionale con le ricadute dell'evasione sull'imposizione fiscale diretta e indiretta. Dal punto di vista strettamente operativo il nostro intervento si

compie con il controllo del possesso di licenze, delle autorizzazioni, e dei requisiti normativi prescritti dalla legge, senza dimenticare il corretto pagamento dei tributi. Insieme al controllo compiamo quotidiane azioni di intelligence in coordinamento con i Monopoli di Stato (Adm) sui soggetti della filiera, partendo da quelli più a rischio.

Nel 2011 e 2012 nella provincia di Viterbo abbiamo compiuto più di 50 interventi suddivisibili, in maggioranza sulla filiera della raccolta delle scommesse che hanno portato a numerose denunce per violazione delle leggi di pubblica sicurezza e amministrative e al sequestro di numerosi materiali. Per l'anno 2013 abbiamo già registrato un incremento dei controlli, a dimostrazione che il settore è sempre più primario. Sono già 61 gli interventi; alcuni sono ancora in corso, soprattutto violazioni nel settore delle scommesse e dell'art. 110 del Tulp.



Massimiliano Pucci, Vice Pres. SISTEMA GIOCO ITALIA, PRES. AS.TRO

“Stiamo creando con il gioco d’azzardo l’esimente. Passatemi la definizione da avvocato. Ormai il gioco è considerato da opinione pubblica e politici come il fattore scatenante, la causa di tutto e sta diventando il paravento di ogni altro problema in Italia.

Abbiamo già sacche di territorio che secondo me sono in pericolo, vedi Genova e Bolzano e poi il 5 settembre la politica ci ha detto chiaramente con la moratoria di non volere più il gioco d’azzardo nel Paese. Così torneremo agli 800 mila videopoker illegali e incontrollati come nel 2002. Abbiamo messo in sicurezza totale i nostri prodotti, fino alla possibilità di mettere mano sulle macchine bloccate solo in presenza della Gdf; abbiamo tappezzato i luoghi di gioco con i cartelli prescritti dal Balduzzi e partecipiamo alle attività di contrasto alle ludopatie e alla diffusione della giusta cultura del gioco, ma non sappiamo che fine farà il gioco pubblico in Italia. La verità ha concluso Pucci è che “la moratoria sul gioco equivale a 9 IMU e significa la sconfitta del comparto, ma anche del legislatore italiano rispetto anche a Paesi vicini”.

Prof. Ranieri Razzante, PRES. AIRA

Purtroppo oggi sembra che qualsiasi disturbo passi in secondo piano rispetto alla Ludopatia, che deve essere affrontato partendo da numeri attendibili, perché credo sia giusto non partire dall’assunto che chiunque giochi sia malato. Dimenticando che il tema centrale è la distinzione tra gioco d’azzardo e non d’azzardo, se vogliamo davvero tutelare il gioco sano e legale. Abbiamo un sistema concessorio severissimo, lo posso testimoniare come membro delle commissioni che sono predisposti controlli capillari a monte sulle catene partecipative, ma anche a valle da parte di tutti gli organi di controllo. Ma quello di cui abbiamo bisogno è la segnalazione delle operazioni sospette. La criminalità organizzata si infila perché il mondo del gioco è diffuso e permette la giusta penetrazione. Abbiamo le norme TULPS, quelle antimafia, antiriciclaggio e concessioni stringenti che sono strumenti già efficaci e mostrano come le infiltrazioni siano spesso nell’intermedio, nei fornitori.



Marco Polizzi, Primo Consumo, progetto Game Over

“Da dieci anni il gioco in Italia è regolamentato, mentre prima era esclusivamente in mano alle cosche. Il proibizionismo gratuito non porta a nulla, per questo come associazione di consumatori vogliamo avere un orientamento sinergico con lo Stato e i concessionari.

I dieci concessionari più grandi rappresentano la legalità del sistema e con quelli noi vogliamo interagire. La politica del non giocare dove capita e di scegliere posti sicuri, come quella appunto sostenuta da Codere, per noi è la politica vincente.

I numeri sulla ludopatia creano allarme sociale. Anziani e giovani sono le categorie più colpite.

Il 48% dei giovani ha avuto accesso al gioco d'azzardo, nonostante sia vietato ai minori.

Basti pensare agli apparecchi che distribuiscono i gratta e vinci nei supermercati.

Codere è stato il primo concessionario che ha capito l'importanza del centro d'ascolto ludopatie, creando un numero verde con la partnership scientifica del Cristo Re e dell'Università Cattolica, monitorando il territorio con attività poste in essere per il contrasto di tali patologie.

Il decreto Balduzzi ha inserito la ludopatia nei livelli essenziali di assistenza e molte strutture locali si danno da fare con professionisti del settore, come psicologi e avvocati.

Abbiamo intrapreso anche un progetto col Miur di sensibilizzazione nelle scuole, regalando agli studenti un maxi quaderno per comunicare un decalogo di pericoli del gioco d'azzardo”

“Codere – ha dichiarato la dott.ssa **Immacolata Romano**, Responsabile Relazioni istituzionali e Comunicazione di Codereha sempre voluto gemellare le proprie attività con realtà locali sui territori dove è presente.

Qui a Viterbo abbiamo deciso di sostenere la Fattoria di Alice, un'associazione onlus che dà lavoro a ragazzi problematici, realizzando prodotti agricoli biologici.

Varie saranno le attività poste in essere, come ad esempio una serie di cene di beneficenza, corner nelle nostre sale coi prodotti e l'organizzazione di gruppi d'acquisto in azienda”.

Nuove normative**La legalità nel mondo del gioco
oggi l'incontro promosso da Codere****► VITERBO**

odere organizza la settima tappa del suo workshop itinerante "Nel Nome Della Legalità", questo il nome del workshop itinerante, organizzato dall'associazione Codere, che si terrà stamani dalle 10.30, nella Sala Conferenze del Museo del Colle del Duomo a Viterbo. All'incontro prenderà parte anche il presidente della Provincia di Viterbo, Marcello Meroi, ente che ha le competenze per attuare politiche di prevenzione contro il gioco d'azzardo. ◀

AZIENDE

Codere: oggi la settima tappa "Nel nome della legalità"**Viterbo accoglie il workshop che da tempo porta nelle diverse località italiane la realtà dei giochi e dell'industria**

Codere organizza la settima tappa del suo workshop itinerante "Nel nome" oggi nella Sala Conferenze del Museo del Colle del Duomo a Viterbo. In un momento in cui il settore dei giochi è diventato bersaglio di forti critiche, questo incontro vuol rappresentare un punto fermo per affrontare la materia, con particolare riguardo al **contrasto dell'illegalità** e la volontà di **promuovere attività concrete** sui territori per garantire la **sicurezza** e il **rispetto delle regole** sia per i concessionari che per tutti i clienti.

Durante il convegno si farà riferimento all'importante volume "La Disciplina dei giochi in Italia tra Monopolio Pubblico e mercato", uno studio realizzato dalla **Fundación Codere** in collaborazione con la **Fondazione Bruno Visentini** e il **Ceradi-LUISS Guido Carli**, che rappresenta un primo fondamentale tentativo di riordino legislativo della materia del gioco, nell'attesa di un vero **testo unico**, invocato da più parti da molto tempo. Si prevede un confronto tra i massimi rappresentanti degli organi di controllo preposti e le

istituzioni locali. A portare il saluto della città il sindaco di Viterbo, dott. **Leonardo Michellini**. Tra i relatori il Capitano Lia Segatto, della Guardia di Finanza, l'avv. **Massimiliano Pucci**, Pres. dell'Associazione AS.TRO (SGI-Confindustria), il Prof. **Ranieri Razzante**, presidente e fondatore di AIRA, Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio, l'avv. **Marco Polizzi**, Pres. Primo Consumo, di cui Codere appoggia il progetto Game Over, l'avv. **Giacomo Barelli**, Assessore alla cultura, turismo e grandi eventi di Viterbo. Prevista la presenza anche del Presidente della Giunta Provinciale dott. **Marcello Meroi** e del vice prefetto, dott.ssa **Emiliana Carelli**. A chiudere l'evento l'ing. **Massimo Ruta**, **Country Manager di Codere Italia**, che prevede di illustrare il progetto "Gioco Responsabile" di Codere, condotto col supporto dell'Associazione Primo Consumo e gli obiettivi futuri. Un progetto che ha un'importanza non solo strategica, ma concreta, proprio in virtù delle priorità dello Stato e delle istituzioni nei confronti dei cittadini in termini di educazione e informazione sul gioco.

«Gioco e legalità, Codere accanto a Gdf»

■■■ «Informazione e diffusione della cultura della legalità nel gioco». È il titolo del workshop "Nel nome della legalità" organizzato ieri a Viterbo da Codere. «I nostri interessi coincidono con quelli della Gdf e delle istituzioni perché se si agisce nella legalità gli interessi vanno di pari passo», ha spiegato Massimo Ruta, country manager della multinazionale del gioco. «Occorre però distinguere chi versa 8 miliardi di tasse all'anno e quel che di negativo può associarsi al gioco, come l'usura e il riciclaggio», ha aggiunto Ruta.

I dati dell'attività della Guardia di Finanza presentati durante un convegno dove si è trattato il tema della ludopatia

Scommesse e gioco d'azzardo, aumentano i controlli

► VITERBO

“Nel 2011 e 2012 nella provincia di Viterbo abbiamo compiuto più di 50 interventi suddivisibili, in maggioranza sulla filiera della raccolta delle scommesse che hanno portato a numerose denunce per violazione delle leggi di pubblica sicurezza e amministrative e al sequestro di numerosi materiali. Per l'anno 2013 abbiamo già registrato un incremento dei controlli, a dimostrazione che il settore è sempre più primario. Sono già 61 gli interventi; alcuni sono ancora in corso, soprattutto violazioni nel settore delle scommesse”. È il capitano Lia Segatto del Comando Provinciale della Guardia di Finanza a raccontare l'azione delle Fiamme Gialle nel viterbese e a spiegarlo all'interno del workshop “Nel Nome della Legalità” organizzato questa mattina da Codere a Viterbo.

All'appuntamento hanno partecipato diversi rappresentanti delle istituzioni. Per il Comune di Viterbo ha partecipato l'assessore alla Cultura Barelli: “Non è un caso che è proprio io nella mia veste di assessore alla cultura affronti la tematica del gioco, per quello che attiene al Comune, cioè relativamente alla salute pubblica. L'amministrazione centrale, come quella locale, beneficia del gettito fiscale, ma non può nascondere e nascondersi i problemi legati al gioco d'azzardo e il loro impatto sulla cittadinanza”. Poi ha parlato il viceprefetto Carelli: “L'attività della Prefettura è volta alla prevenzione dei reati compiuti e alla penetrazione criminali nel comparto. Per quanto riguarda appunto le infiltrazioni criminali”, Non è mancato il presidente della Provincia Marcello Meroi: “Oggi il gioco è sempre più considerato un disvalore e spesso si dimentica come in realtà sia un'impresa che deve agire senza subire criminalizzazioni. E proprio qui devono entrare pesantemente gli enti pubblici con il ruolo primario di tutela della cittadinanza che possiamo condividere con i concessionari per arrivare ad una gestione più corretta”. Infine è intervenuto anche il professor Ranzani Razzante presidente di Aira: “Purtroppo oggi sembra che qualsiasi disturbo passi in secondo piano rispetto alla Ludopatia, che deve essere affrontando partendo da numeri attendibili, perché credo sia giusto non partire dall'assunto che chiunque giochi sia malato”.

Viterbo, numero verde anti-ludopatie promosso da un gestore di sale gioco

ROMA. Un numero verde contro le ludopatie per aiutare i "gioco-dipendenti" e orientarli verso le strutture di cura. A promuovere il Centro di ascolto psicologico "Game over" - 800.185.453, lunedì- venerdì, 9-13 - è l'associazione Primo Consumo, sostenuta proprio da Codere, compagnia leader in America latina per il Bingo, di cui gestisce in Italia 13 sale, oltre a new slot e videolottery. Un impegno nel sociale per salvarsi l'anima? Al workshop «In nome della legalità» ieri a Viterbo, Massimo Ruta, responsabile Italia di Codere, non vede contraddizioni: «Può sembrare paradossale - dice - ma i nostri interessi coincidono con quelli delle istituzioni. L'eccesso di gioco è una distorsione, come altre che vanno curate. Noi incentiviamo la responsabilità del gioco anche con la formazione del personale e il sostegno a realtà locali impegnate nel sociale». Come, a Viterbo, la Fattoria di Alice, onlus che dà lavoro a ragazzi problematici nell'agricoltura bio. **(L.Liv.)**



<http://www.radiogiornale.info/2013/09/26/nel-nome-della-legalita-non-giocare-dove-capita-la-provincia-si-mobilita-contro-la-ludopatia/>

“Nel nome della legalità, non giocare dove capita”, la Provincia si mobilita contro la ludopatia

Aggiunto da **Redazione RG** il 26 settembre 2013.

Tags della Galleria **Provincia di Viterbo**



riceviamo e pubblichiamo

Il Presidente della Provincia di Viterbo Marcello Meroi ha portato il saluto al convegno “*Nel nome della legalità, non giocare dove capita*” organizzato dal Codere, la più importante multinazionale nel settore del gioco in Europa.

La Provincia di Viterbo, attraverso le proprie strutture interne ed in collaborazione con quelle dell’Asl, ha da tempo intrapreso forti ed incisive azioni nel contrasto alla ludopatia, fenomeno purtroppo molto diffuso nella Tuscia.

“Mi ha fatto molto piacere – ha dichiarato Meroi – apprendere che il Codere è impegnato in prima linea non soltanto sul fronte della sicurezza e nel contrasto al gioco illegale, ma è anche sensibile a prevenire il sopraggiungere nell’individuo delle conseguenti patologie.

E’ infatti attivo un progetto organizzato in collaborazione con una delle più importanti associazioni di tutela del consumatore, rivolto a sensibilizzare i fruitori del gioco ad un uso responsabile dello stesso.

Il compito delle istituzioni non è quello di criminalizzare un comparto che, se perfettamente regolarizzato ha il diritto di svolgere la propria attività, ma di puntare sulla prevenzione, per

fare in modo che il gioco resti un divertimento e non si trasformi in un problema da affrontare e risolvere dal punto di vista sanitario.

La Provincia ha al proprio interno i Gruppi di *Auto Mutuo Aiuto* (AMA) che, in sinergia con l'Asl, si occupano di gestire i casi di persone affette da ludopatia. I Gruppi Ama, recentemente, hanno già sviluppato attività fondamentali a sostegno di chi è affetto da questa patologia e per prevenire il fenomeno.

Sarebbe importante creare una collaborazione con le strutture del Codere per far sì che, insieme, si possano individuare ed attuare le migliori e più efficaci azioni di contrasto alla dipendenza da gioco.

Il settore non verrebbe in questo modo criminalizzato – ha concluso – ed al tempo stesso si potrebbe evitare l'ingresso di tante persone nel tunnel della ludopatia con conseguenze drammatiche per i soggetti colpiti e le rispettive famiglie”.

La proposta del presidente è stata accolta positivamente dall'ingegner Massimo Ruta, Country Manager di Codere Italia, il quale ha dato la propria disponibilità ad approfondire la questione, intraprendendo una seria ed incisiva sinergia con le istituzioni locali e l'Asl nel quadro del progetto già in essere dei Gruppi Ama”

IN PRIMO PIANO

Delega fiscale in Aula presso la Camera, passate norme su gaming



Approvato alla Camera il testo dell'articolo 14 della Delega Fiscale. Il passaggio presso l'Aula di Montecitorio, il primo step verso l'approvazione definitiva che dovrà vedere anche il parere del Senato, ha aperto la strada a diverse novità sul fronte del mercato del gioco. In questo riordino i Comuni vengono inseriti di fatto

nel processo di autorizzazione dell'offerta di gioco e di pianificazione territoriale attraverso "forme vincolanti di partecipazione", mentre il processo dovrà tenere conto di "parametri di distanza da luoghi sensibili validi per l'intero territorio nazionale". Sotto controllo comunale, quindi, tutte le attività fisiche di gioco,

dai punti vendita alle sale slot e vit. Passa l'emendamento che prevede una relazione di fine anno da parte del ministero delle Finanze sull'andamento complessivo del comparto. Ulteriore giro di vite sul fronte della pubblicità legate al gioco, sia per quel che riguarda i siti online ".com", sia per le fasce protette Tv.

Marcotti (Sgi): «A Genova 300 lavoratori a rischio nel settore degli apparecchi»

OCCUPAZIONE

di Alessandro CINI

In un documento il vice-presidente della sigla di Confindustria mette in guardia sui rischi derivanti dai regolamenti imposti dal Comune

Genova: saltano i primi posti di lavoro legati al gioco. L'incipit della nota stampa firmata nei giorni scorsi dal vicepresidente di Sistema gioco Italia, Italo Marcotti, suona come il "de profundis" per circa trecento addetti agli apparecchi da intrattenimento che, secondo i vertici della sigla confindustriale, sarebbero sul punto di perdere il proprio lavoro. Fattore determinante per i licenziamenti, secondo Confindustria, l'applicazione del regolamento comunale del capoluogo ligure che, con una serie di regole (come limitare l'offerta delle slot non oltre le 19,30) avrebbero modificato, di fatto, il mercato del gioco legale.

Questo cambio di marcia nella gestione territoriale degli apparecchi - è la tesi sottoscritta da Marcotti - avrebbe provocato "un significativo impatto negativo del tessuto occupazionale cittadino".

Per questo motivo gli operatori del gioco sarebbero sul punto di applicare "tagli importanti alle proprie maestranze, cancellando di fatto oltre 300 posti di lavoro". Pur condividendo le finalità

►► Possibili ripercussioni dal punto di vista occupazionale

dell'iniziativa intrapresa dal Comune di Genova, Sistema gioco Italia chiede il perché della totale mancanza di confronto con la filiera del gioco. "Condividiamo il fine del regolamento comunale - ha spiegato nella nota Marcotti - in quanto da sempre come associazione combattiamo contro gli eccessi del gioco e per il rispetto delle leggi, a cominciare dal divieto del gioco ai minori, ma lo strumento utilizzato è in questo caso assolutamente inadeguato allo scopo e dannoso per l'occupazione. Ribadisco che siamo da sempre in prima linea per contrastare il gioco minorile e tutelare i soggetti deboli, tant'è che abbiamo chiesto da subito di avviare un tavolo di lavoro comune anche perché nessuno meglio degli operatori del settore ne conosce le problematiche reali. Se il Comune avesse concertato con noi le proprie iniziative, si sarebbe potuto raggiungere



un risultato utile per il contrasto dei fenomeni che si intendono combattere, nell'interesse sia della cittadinanza che degli operatori. Di fatto, però, oggi un soggetto debole è comunque libero di giocare d'azzardo nei centri legali e illegali presenti sul territorio comunale. Per quanto riguarda i minori, vogliamo sperare che per le 19,30 siano già di norma nelle proprie abitazioni con le rispettive fa-

miglie. Alla luce di ciò, le nuove norme restrittive sembrano dettate da una spinta meramente demagogica che ha alimentato l'iniziativa". Sullo sfondo della vicenda genovese - un esempio seguito da diversi enti locali sparsi sul territorio -, intanto, aleggia la contesa legale, sui costi della quale, si dovrà ragionare in un secondo frangente, a bocce ferme. "Attendiamo a questo punto l'esito del contenzioso am-

►► Sistema gioco Italia resta aperta al confronto con gli enti locali

ministrativo - ha sottolineato Marcotti - ma purtroppo la ricaduta occupazionale sarà inevitabile. Abbiamo già contattato alcune sigle sindacali, le più rappresentative, per definire la messa

in libertà dei nostri collaboratori". Nelle lettere di licenziamento la motivazione sarà espressa chiaramente: "La motivazione - si legge ancora - sarà scritta a chiare lettere, ovvero i genovesi occupati presso le nostre aziende verranno licenziati a causa dell'applicazione del nuovo regolamento comunale figlio di scelte politiche, a nostro avviso sbagliate, dell'attuale amministrazione. A ciò va aggiunto, il che è singolare, che i soggetti deboli e i minori possono tuttora continuare a giocare d'azzardo presso i centri di gioco irregolari e illegali oltre che nei comuni limitrofi. A farne le spese saranno così anche le migliaia di giocatori genovesi che quotidianamente vivevano un'esperienza di intrattenimento in modo corretto e responsabile".

Sistema Gioco Italia, infine, rinnova l'appello al Comune di Genova alla collaborazione. "Rimaniamo comunque disponibili a mettere al servizio dell'amministrazione le nostre conoscenze e capacità - sottolinea in conclusione Italo Marcotti - per contrastare ogni forma di gioco patologico e minorile".

GAMBLING A CONVEGNO

Viterbo sede del workshop itinerante organizzato da Codere Italia. Tra i soggetti a confronto amministratori locali e sigle

Nel nome della legalità. Quella del workshop itinerante adottata dall'operatore spagnolo Codere si è rivelata una formula vincente, uno strumento efficace per affrontare i problemi legati al mercato del gioco, in un frangente in cui non mancano certo attacchi diretti. La settima tappa degli incontri itineranti dal titolo "Nel nome della legalità" ha scelto Viterbo quale sede per affrontare temi quali il contrasto dell'illegalità, la sicurezza del ter-

ritorio e il rispetto delle regole per i concessionari e per gli utenti. Tra gli invitati all'incontro, oltre che il "country manager" di Codere Italia, Massimo Ruta, il Cap. delle Fiamme Gialle, Lia Segatto, il presidente di As.Tro, Massimiliano Pucci, il presidente dell'Associazione italiana responsabili antiriciclaggio, Ranieri Razzante, il presidente di "Primo Consumo", Marco Polizzi, l'assessore alla cultura, turismo e grandi eventi di Viterbo, Giacomo Ba-

relli, il presidente del Consiglio comunale, Marcello Meroi, e il vice prefetto, Emiliana Carelli. Dopo il benvenuto dell'assessore Barelli, che ha sottolineato "pregi e difetti" legati alla gestione del gioco, il dibattito è entrato immediatamente nel vivo con l'intervento della vice prefetto Carelli. Nel corso del suo intervento la dirigente ha ricordato come sul gioco si concentrano il lavoro di molte prefetture, con l'obiettivo di verificare l'impatto so-

ciale delle attività connesse a questo comparto, intervenendo in caso di penetrazioni criminali. Marcello Meroi ha sottolineato come il gambling sia oggi percepito come un disvalore, e non una realtà fatta di imprese. Sul fronte degli interventi operati dalla Guardia di Finanza nel viterbese, il Cap. Lia Segatto ha confermato come tra il 2011 e il 2012 siano stati almeno 50 gli interventi effettuati (molti dei quali nel segmento delle scommesse). Per il pre-

sidente dell'As.Tro il gioco è ormai considerato alla stregua della causa scatenante di tutti i mali del paese. Mentre il gioco legale si ritrae sotto i colpi di veementi attacchi mediatici e politici, le sacche di illegalità tornano a crescere, impossessandosi di spazi strappati all'illecito. Per il Ranieri Razzante il sistema concessorio italiano è tra i più severi, specialmente per quel che concerne i controlli preventivi (sulle aziende partecipanti ai bandi di gara).



Gioco legale contro gioco illegale: Comincia la battaglia

1 ottobre 2013

di [Martina Borgia](#)



Massimiliano Pucci, Presidente di As.Tro si è “scatenato” in un congresso a Viterbo dove “Nel Nome della Legalità” ha sottolineato con amarezza che la continua battaglia contro il gioco d'azzardo legale da parte di “tutti” non ha fatto altro che “convogliare” i giocatori che ravvedono in questi giochi un sistema di gradimento per passare il proprio tempo libero verso il gioco illegale e senza concessioni portandolo ad equipararsi al gioco legale e mettendo gli operatori del settore “completamente seduti per terra” dopo tutti gli investimenti effettuati, le risorse umane impiegate ed il “divincolarsi” tra “pali e paletti” che sono stati messi dalle Amministrazioni delle varie Regioni.

Questo è stato il risultato di continuare a “combattere ad oltranza” il gioco d'azzardo legale ed anche i benpensanti a questo punto si accorgeranno che i soggetti che non operano sotto il controllo dei pubblici poteri non hanno tanto riguardo nell’“installare” le loro sale, non pensano di essere più o meno vicini ai centri di aggregazione, non controllano certamente l’età del giocatore (basta che giochi) e certo non intendono identificare le sue transazioni, non fanno alcun tipo di investimento... per l’informazione sul gioco responsabile.

Questo è il pessimo risultato che tante iniziative hanno ottenuto passando sopra ad un semplice pensiero commerciale: l’industria e l’azienda che tratta il settore del gioco d’azzardo è da equiparare a qualsiasi altra impresa che a volte viene anche aiutata e sovvenzionata, il mondo del gioco non “gode affatto” di tutto questo ma fa assolutamente fatica a “stare a galla con le proprie forze” pur nuotando in un oceano di difficoltà e cercando di evitare scogli molto pericolosi.